

Lo studio di Rem Koolhaas vince la gara Comune-Fs Nuovi grattacieli nel verde, due ponti sull'area di Farini e un'oasi a San Cristoforo



serva Carlo De Vito, presidente di Sistemi Urbani —. Un impegno che Ferrovie sta portando avanti in tante città e per cui Milano è capofila. Le plusvalenze saranno reinvestite per la costruzione di stazioni lungo la Circle Line». Quello legato alla rigenerazione degli scali dismessi «è un progetto di rinascita urbana che va oltre i confini di Milano e riporta la città al centro di una progettualità competitiva a livello mondiale», commenta Manfredi Catella, ad di Coima Sgr: «E il tema del parco può essere riunito in un sistema complessivo tra i più grandi d'Europa». Nell'area Farini ci sarà anche la sede distaccata dell'Accademia di Brera. «Speriamo di vedere l'inizio dei cantieri entro fine mandato nel 2021», l'augurio di Pierfrancesco Maran, l'assessore all'Urbanistica di Palazzo Marino. La prima fase in calendario sarà comunque la riqualificazione della porta di ingresso dello Scalo in via Valtellina. Soddisfatto anche il sindaco Beppe Sala: «Il concetto di investimenti immobiliari non significa per forza di cose cemento. È un progetto

che si basa sulla sostenibilità e sull'acqua e quindi sul ripristino della risorsa idrica. E poi intorno ci si costruirà anche qualcosa e speriamo qualcosa che serva».

E lo scalo di San Cristoforo? Sarà una specie di oasi urbanistica a cemento zero. Sarà la più ampia piscina naturale della città che consentirà la balneazione nei canali milanesi. Le acque saranno convogliate all'interno del futuro Parco San Cristoforo «in un sistema di rogge e bacini di depurazione per poi immettersi nella vasca prima di defluire nella pianura agricola del Parco Sud».

Ora si aprirà la fase del dibattito pubblico, tra le osservazioni dei cittadini e quelle dei Municipi coinvolti. «Va ringraziato il Consiglio comunale che ha migliorato l'iniziale accordo di programma prevedendo più verde e più housing sociale a Farini. Ora anche noi studieremo bene i progetti vincenti per migliorarli, anche tramite la fase di consultazione prima dell'approvazione finale a fine luglio», dice ancora Maran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Architetture

di Pierpaolo Lio

L'idea



● Gli architetti Antonio Gioli e Federica De Leva (foto sopra) dello studio Gbpa sono stati incaricati di riprogettare il Palazzo di fuoco a Loreto

● Il palazzo è proprietà del fondo immobiliare All star, gestito da Kryalos Sgr. Il restyling dell'edificio potrebbe essere la scintilla per riqualificare tutta la zona

● Saranno preservate le linee originali tracciate sessant'anni fa da Giulio Minoletti e Giuseppe Chiodi, mentre verranno cambiati gli infissi e gli elementi in vetro

La sua costruzione, all'inizio degli anni Sessanta, fu una rivoluzione planata all'improvviso in piazzale Loreto. L'enorme orologio e il lungo pennacchio in cima, le notizie che scorrevano su uno schermo di migliaia di lampadine, e soprattutto quell'illuminazione notturna arcobaleno avevano rappresentato un'esplosione di colore e un accenno di modernità che ai milanesi ricordava Times Square. Con il passare dei decenni, però, il «Palazzo di fuoco» progettato da Giulio Minoletti e Giuseppe Chiodi finì risucchiato dal grigiore generale di quello specchio di città.

Quella facciata incastonata tra viale Monza e via Padova tornerà a splendere. Con un'operazione che punta a traghettarlo nel futuro, senza stravolgimenti, per lo meno esterni. E la speranza di Antonio Gioli e Federica De Leva, architetti dello studio GBPA Architects, incaricati di riprogettare l'edificio a uffici da Kryalos Sgr, che gestisce il Fondo immobiliare All Star proprietario del palazzo, è che possa essere la «scintilla» per l'intera riqualificazione della zona. «L'amministrazione comunale sta lanciando una gara di progettazione per ridisegnare la piazza — ricorda Gioli — un luogo che è carico di storia, ma al tempo stesso è anche uno snodo veicolare importante a due passi dal centro».

Le linee del palazzo resteranno quelle tracciate sessant'anni fa da Minoletti e Chiodi. «La nostra scelta progettuale — spiegano gli architetti di GBPA — è caratterizzata dalla volontà di preservare quanto più possibile l'idea originale e l'unità d'immagine dell'edificio». Saranno cambiati gli infissi in acciaio, così come gli elementi in vetro. Ma il disegno della facciata che domina il piazzale sarà preservato, con la scansione regolare dei montanti verticali e orizzontali delle oltre 600 finestre. «L'anima dell'edificio resterà: renderemo però le forme compatibili con i nostri tempi



Lavori e rendering Il palazzo di piazzale Loreto con le impalcature (LaPresse) e l'edificio «come sarà»



Il Palazzo di fuoco con piazza coperta e facciata digitale: via al cantiere Loreto

Orario e temperature sulla parete di vetro



e le attuali tecnologie». Non si potrà però accentuare l'aspetto «comunicativo» che aveva contraddistinto il «Palazzo di fuoco»: «La facciata tornerà a comunicare alla città le informazioni di base come l'ora e la temperatura attraverso una serie di led integrati», ma non sarà trasformata in un mastodontico led wall, sull'esempio

Interni

I futuri spazi del palazzo in via di ristrutturazione per mano degli architetti di Gbpa

di altre costruzioni in giro per il mondo. «Ci sono problemi di sicurezza stradale che lo impediscono», avverte Gioli: in pratica, le immagini finirebbero per distrarre gli automobilisti. E allora bisognerà accontentarsi di un sistema di illuminazione più sobrio che dovrebbe movimentare (ma senza gli antichi giochi di colore) i fianchi che danno su viale Monza e via Padova.

È su quest'ultima strada che si affaccerà l'ingresso principale: oltre ai negozi, una grande piazza con copertura vetrata per garantire «trasparenza» e «permeabilità», animata da acqua e verde. «Può essere un'occasione per valorizzare questa via. Fin dal primo sopralluogo abbiamo deciso di puntare su quel lato per l'accesso principale, per le caratteristiche della via che in quel tratto ha ritmi più lenti rispetto agli altri più caotici e trafficati».

I lavori all'interno della struttura sono iniziati lo scorso novembre: il nuovo «Palazzo di fuoco» sarà pronto per i primi mesi dell'anno prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO

ACQUISTIAMO

ORO PURO 35,20 euro al grammo	ORO USATO 24,40 euro al grammo
ARGENTO PURO 0,330 euro al grammo	ARGENTO USATO 0,240 euro al grammo



BANCO METALLI PREZIOSI
PRONTOGOLD
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

ACQUISTIAMO

MONETE
STERLINA € 259,00
MARENGO € 205,00
KRUGERRAND € 1.096,00
20 DOLLARI DOUBLE-EAGLE € 1.060,00

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Aperti tutti i giorni
dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato
sabato compreso

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviario fermata Repubblica